

CAMORRA: TRUFFA DEL REDDITO DI CITTADINANZA, SEQUESTRO BENI

Napoli, 9 mag. Affiliati ai clan di camorra percepivano indebitamente il reddito di cittadinanza: 7 indagati in provincia di Napoli, scatta il sequestro di beni. Stamattina, i Carabinieri del Gruppo di Torre Annunziata hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo emesso dal GIP del Tribunale di Torre Annunziata, su richiesta della Procura oplontina, nei confronti di 7 persone indagate, a vario titolo,

per truffa aggravata per l'indebito conseguimento di erogazioni pubbliche e omessa comunicazione delle variazioni di informazioni dovute e rilevanti ai fini della revoca o riduzione del reddito di cittadinanza. Le indagini, condotte dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Torre Annunziata e coordinate dalla Procura oplontina, hanno consentito di rilevare che gli indagati, tutti legati da vincoli di parentela ad esponenti dei clan di camorra della zona, avrebbero indebitamente percepito il beneficio del reddito di cittadinanza nel periodo compreso tra i mesi di gennaio 2021 e settembre 2022, per un importo complessivo pari a circa 16mila euro. Nello specifico - si legge in una nota a firma del procuratore Nunzio Fragliasso - è emerso che gli indagati, nella domanda per accedere al beneficio ovvero anche successivamente alla presentazione della stessa, avrebbero omesso di comunicare all'INPS la sottoposizione propria o di un loro familiare convivente ad una misura cautelare personale e, in un caso, la condanna di uno di essi, con sentenza passata in giudicato, per reati di tipo associativo, inducendo così in errore l'Ente erogatore e percependo indebitamente, per il periodo oggetto delle indagini, somme di denaro non dovute ovvero in misura superiore a quella spettante. Nel corso dell'esecuzione del provvedimento cautelare reale sono stati sottoposti a sequestro: 7 carte per reddito di cittadinanza, 9 rapporti finanziari ed una polizza assicurativa, le cui consistenze sono in corso di accertamento presso i rispettivi istituti di credito ed enti nonché la somma complessiva di 500 euro circa in contanti. (Adnkronos)